

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

«Pacco doppiopacco...» una visione intermittente

Venerdì 22 gennaio, ore 22.30. Cinema Maestoso. Le quattro sale registrano il tutto esaurito. Dopo l'intervallo tra il primo ed il secondo tempo, esattamente dopo dieci minuti, le luci di emergenza in sala si accendono e la proiezione viene interrotta. Passano circa cinque minuti, poi la proiezione ricomincia. Dopo altri cinque minuti, le luci d'emergenza nuovamente si accendono e la proiezione viene interrotta. Nessun addetto del cinema si fa vivo per dire cosa accade. Stavolta l'interruzione si prolunga, così, dopo dieci minuti, scendo al botteghino a protestare. Due vigilianti ed un ragazzo adducendo come scusa l'interruzione il fatto che è andata via la luce. Fuori il quartiere non è certo al buio. Protesto. Torno in sala. Dopo altri quindici minuti, niente film e tutti gli spettatori delle quattro sale si riversano al botteghino. È un assalto. Il direttore, o facente funzioni, assicura che i biglietti saranno validi per un'altra proiezione. Le contestazioni vengono placate con difficoltà. Protesto. Vado via. Ora leggo dell'inizio d'incendio. Non sarà che per risparmiare la Penta stia un po' troppo giocando con la luce? Per sì o per no, dovendo tornare al Maestoso per vedere la fine del film «Pacco, doppiopacco e contropacco...» mi porterò dietro una candela per illuminare, un bicchiere d'acqua per spegnere incendi, ed un rosario, per pregare cheisca a vedermi la fine del film che ho già pagato. Intanto il «Pacco, doppiopacco e contropacco...» mi sa che già me lo hanno fatto.

Alessandro Occhipinti

X Circostrizione Attesa per la sentenza del Tar

Caro Unità, ho inviato questa lettera al ministro delle Poste e Telecomunicazioni, le allego fotocopia della busta giunta ieri (28 gennaio n.d.r.), da cui risulta che ha impiegato 36 giorni esatti per arrivare da Nuoro a Bagni di Tivoli. Non credo siano necessari molti commenti. Vorrei solo dire che non si tratta di un qualsiasi cittadino, bensì di ragazzi della II e III media n. 3 di Nuoro che, come ben sapete, scrivono e ricevono con grande piacere ed entusiasmo. Però in 36 giorni, più quelli che impiega la mia risposta, questo entusiasmo potrebbe raffreddarsi. Che ne dice? Una considerazione breve: se a tutto l'altro della nostra società si aggiunge anche questo deplorabile servizio, che si pretende da questi nostri poveri giovani?

Albino Bersardini
maestro di Pietralata

Associazione Crs

Contro le droghe: il massimo bene e il minor male

Oltre il decreto-legge di modifica della disciplina penale per i consumatori di sostanze stupefacenti.

Incontro seminariale pubblico introdotto da:

Glencarlo Arno, Giovanni Berlinguer, Massimo Campedelli, Pierluigi Onorato, Grazia Zuffa

Coordina: **Salvatore Mannuzzo**

Mercoledì 10 febbraio, ore 16-20
Sala del Cra, via della Vite 13 - Roma

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOSPENSIONE IDRICA
A causa di urgenti lavori di manutenzione straordinaria, dalle ore 8 alle ore 19 di mercoledì 10 febbraio p.v., si verificherà mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti vie:
VIA GUIDO QUINZELLI - VIA FRANCESCO MASSI - VIA VINCENZO MONTI - VIA ANNIBAL CARO - VIA LORENZO VALLA - VIA GIUSEPPE REVERE - VIA GUIDO CAVALCANTI - VIA AMBROGIO TRAVERSARI - VIA G. PARRASIO - VIA G. PARINI - VIA DANIELLO BARTOLI
Saranno interessate alla sospensione anche vie limitrofe a quelle indicate.
L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomandando di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.



Procedono a rilento le due inchieste aperte dalla magistratura sul palazzo destinato al ministero della Sanità. Gli uffici sono quasi pronti nonostante le denunce presentate dagli ambientalisti

Magliana, cresce il mostro di cemento

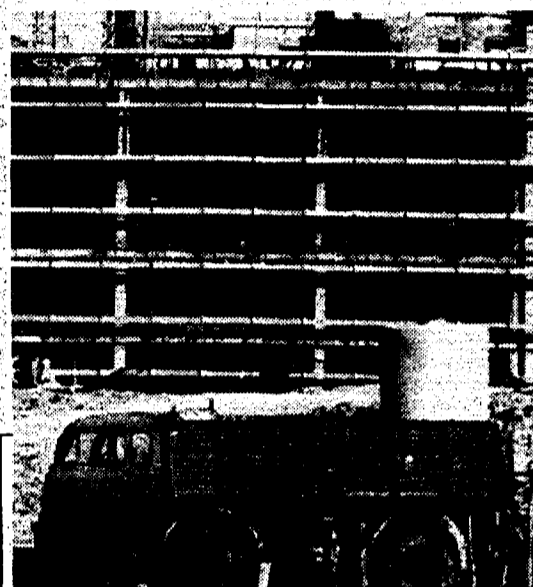
Mentre la Procura indaga, a rilento, sul ministero della Sanità alla Magliana, gli operai della «Basileus» e della «Roma ovest costruzioni» tirano su mezzo milione di metri cubi di cemento a ritmo serrato. I magistrati lavorano sugli esposti presentati da ambientalisti e partiti di opposizione, che segnalavano presunti illeciti urbanistici e violazioni di vincoli archeologici.

TERESA TRILLO

Il ministero della Sanità è quasi pronto. Mezzo milione di metri cubi di cemento tirati su in un battibaleno alla Magliana. Uffici costruiti nonostante due inchieste della magistratura, volte ad accertare presunte irregolarità urbanistiche e danni a un patrimonio archeologico riaffiorato dopo migliaia di anni. Un palazzo offerto dai costruttori - due società legate a Francesco Gaetano Calligaris, la «Basileus» e la «Roma ovest costruzioni» - a 42 miliardi l'anno al ministero della Sanità. Un contratto di locazione destinato a durare 9 anni e convertito in leasing, dopo proteste, esposti e interrogazioni parlamentari, da Francesco De Lorenzo.

diando le due perizie chieste al Cnr e al professor Penzabene, docente di Archeologia romana alla Sapienza. Mentre piazzale Clodio procede, a rilento, gli operai della «Basileus» e della «Roma ovest costruzioni» tirano su gli uffici. Lo scheletro del palazzo è praticamente pronto. Una struttura simile a un'enorme lettera zeta domina l'ansa del Tevere vicina ai campi da golf del centro Parco dei Medici. Le due società vicine a Calligaris hanno riversato a pochi metri dal fiume mezzo milione di metri cubi di cemento, di cui 204.000 scavati nel sottosuolo e 304.000 «fuori terra». Ancora pochi mesi e il palazzo sarà pronto per l'uso.

Lo scorso ottobre, Francesco Rutelli, consigliere comunale verde, presentò un'interrogazione al sindaco chiedendo come mai il Campidoglio non avesse ancora revocato o sospeso le concessioni edilizie rilasciate nell'aprile '91 alle due società, da considerarsi illegittime. In due pagine Rutelli riassume la vicenda del ministero destinato a sorgere fuori dalla Sdo, la città degli uffici di Centocelle. Nel 1975 l'Accea chiese al Campidoglio di varare la destinazione d'uso dei 17 ettari vicini al Parco dei Medici. Il comune trasformò l'area da



Con l'arresto di Mario Federici torna alla ribalta il caso Censur. La Federici Spa infatti, i cui vertici sono finiti a San Vittore per la vicenda che riguarda le tangenti per la centrale Enel di Montalto di Castro, partecipa al Consorzio Censur, di cui è capofila la Fiat, con una quota del 21,25%. Sull'appalto da 90 miliardi concesso al consorzio per censire gli immobili del Comune è stata aperta un'inchiesta dalla magistratura, e la pm Gloria Attanasio ha ipotizzato il reato di abuso d'ufficio per il sindaco Franco Carraro e per tutti i membri della giunta e del consiglio comunale che votarono la delibera. Il so-

spetto è infatti che l'importo di 90 miliardi sia una cifra spropositata, in quanto altri enti che si erano proposti per il censimento è la stessa perizia sulla quale Gloria Attanasio si è basata per chiedere il rinvio a giudizio, indicano cifre dimezzate rispetto a quelle che il Campidoglio dovrebbe sborsare al Censur. E proprio a giudizio dovrebbe essere posta una nuova perizia, disposta dal Gip su richiesta degli assessori sotto accusa.

Di tangenti per ora non si è mai parlato. Ma i sospetti su questo che oltretutto era già stato in gran parte fatto sono molti. Cosa accadrà ora, con un pezzo importante del consorzio finito sotto inchiesta per tangenti. È molto probabile che, se Mario Federici decidesse di collaborare con i giudici milanesi, potrebbero emergere novità importanti sull'appalto più sospetto affidato dalla giunta di Franco Carraro a trattativa privata. È molto probabile che, nei prossimi giorni, la pm Gloria Attanasio chieda di collaborare in tal senso ai giudici milanesi. Intanto, la notizia dell'arresto dell'amministratore della Federici Spa Mario Federici e del presidente della società Bruno Lattanzi, ha innervosito i responsabili del consorzio Censur. Il presidente del con-

tempo, si disse interessato ad affittare lo stabile, perché intenzionato a riunire in un'unica sede gli uffici sparpagliati in tutta Roma. Il 2 aprile 1991 il comune rilasciò le concessioni edilizie, esentando le imprese dal pagamento degli oneri concessori per tutta la durata del contratto di locazione al ministero della Sanità.

La scelta di trasferire il ministero della Sanità alla Magliana solleva mille polemiche, perché di fatto si boicottava il Sistema direzionale orientale. La Ragioneria generale del ministero del Tesoro, poi, lo scorso anno negò la registrazione del contratto di locazione stipulato tra il ministero e le due società. Il numero degli impiegati, 1.800, non corrisponde a quello dichiarato nel progetto, 3.500. Immediatamente dopo, il consiglio dei ministri invitò il ministero della Sanità e quello delle Finanze a sospendere l'operazione. Poco dopo, Francesco De Lorenzo trasformò allora il contratto di locazione in leasing. Il Campidoglio, di fronte a questa interrogazione, ha alzato le braccia. Ha risposto sostenendo che non è possibile fornire notizie perché «l'intero fascicolo è stato acquisito dall'Autorità Giudiziaria». E le società, nel frattempo, lavorano indisturbate.

guardanti la gestione del patrimonio immobiliare. Ieri sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere verde Athos De Luca il quale afferma invece che il censimento è «l'ultimo affare, un classico del regime spartitorio, secondo i canoni di tangentopoli».

L'impresa Federici ha una lunga storia di cemento nella città. Elia Federici, capostipite dell'edilizia Balduina e Fregene. Ma il grande salto della Federici è molto più recente. Basta guardare qualche cifra. L'impresa, tra l'87 e l'89, anno in cui ottenne molti appalti per le opere Mondiali, passò da 71 a 131 miliardi di fatturato.

IN PRIMO PIANO

Pezzi di Censur a San Vittore

Un pezzo importante del consorzio finito sotto inchiesta per tangenti. È molto probabile che, se Mario Federici decidesse di collaborare con i giudici milanesi, potrebbero emergere novità importanti sull'appalto più sospetto affidato dalla giunta di Franco Carraro a trattativa privata. È molto probabile che, nei prossimi giorni, la pm Gloria Attanasio chieda di collaborare in tal senso ai giudici milanesi.

Intanto, la notizia dell'arresto dell'amministratore della Federici Spa Mario Federici e del presidente della società Bruno Lattanzi, ha innervosito i responsabili del consorzio Censur. Il presidente del con-

Lite tra fotografi allo Zodiaco Immortalato con la bionda Gazzia dà in escandescenze

Il panorama del bar dello Zodiaco a Monte Mario, Paul Gascoigne, un'inglese bionda e bella che forse era - ma più probabilmente non era - la compagna ufficiale del calciatore e qualche fotografo di troppo. Sono stati questi, ieri pomeriggio, gli ingredienti base di una lite quasi sfociata in rissa «alla Dolce vita» tra Gascoigne e dei suoi amici fotografi inglesi da una parte, e due fotografi italiani «colpevoli» di aver immortalato la scena dall'altra. Gascoigne era ad un tavolo con la bionda inglese quando il fotografo della «Telepress» Alessandro Foggia ed un suo collaboratore hanno tirato fuori le macchine. «Conosco bene Sheryl, la compagna ufficiale del calciatore, e quella ragazza, davvero splendida, è diversa: è proprio per questo che ho iniziato a scattare le foto - ha raccontato poi Foggia - Secondo me è la nuova fiam-

ma del calciatore di cui si parla da qualche giorno negli ambienti sportivi». Gascoigne e gli amici fotografi che erano con lui si sono infuriati. Il calciatore ha spiegato che aveva concesso un'esclusiva al tre reporter inglesi per una serie di foto con la sua compagna Sheryl. Poi è andato via con la misteriosa donna bionda. Ma la lite tra fotografi è proseguita nel parcheggio. I tre inglesi, Charles Reims, John Richardson e John Pelham, hanno tentato di trappare le macchine ai due italiani. Con uno ci sono riusciti, restituendogliela poi senza rullino. Moggia però era riuscito a mettere la propria macchina fotografica in macchina ed i tre inglesi volevano aprire l'auto per prendere l'altro rullino. A quel punto, sono intervenuti un carabinieri e degli agenti di polizia che hanno diviso i contendenti e li hanno portati in commissariato.



Ostia protesta per aprire il nuovo centro psichiatrico

Tre anni di lavoro, più di un miliardo di lire investite, oltre tremila utenti - e con loro altrettante famiglie - in attesa di una nuova e più ampia sede dove essere assistiti. Eppure resta ancora chiuso il nuovo Dipartimento di salute mentale della Usf di Ostia, ospitato nel vasto complesso della «Vittorio Emanuele», nonostante la ristrutturazione dei locali sia terminata da più di un anno.

Apparentemente, ad ostacolare l'apertura del nuovo centro di via delle Sirene - la cui superficie è tre volte più grande dell'attuale sede - c'è solo il mancato allaccio delle condutture per la luce, il gas e l'energia elettrica ai contatori interni. In realtà, i problemi per il Dsm sono cominciati nel gennaio '92, quando lo scandalo delle tangenti trovò anche la Usf del litorale. Una delle ditte impegnate nel subappalto, infatti, non era in regola con le fatture e con i permessi. Così, subito dopo l'arresto del-

l'ex direttore tecnico della Usf Rm8 - Enrico Colajacone, che era anche il direttore dei lavori alla «Vittorio Emanuele» - la pratica dell'ambulatorio psichiatrico finì in un cassetto. E c'è anche il problema dei debiti: la ditta appaltatrice dei lavori di ristrutturazione attende ancora di essere pagata, mentre la Usf ha accumulato un passivo da far paura (127 miliardi), e dalla Regione tarda ad arrivare la nomina del sostituto - dell'amministratore straordinario Aldo Balucani, dimissionato dalla giunta di via della Pisana all'inizio di gennaio.

Come se non bastasse, durante l'ultimo anno il nuovo presidio ha subito due furti di materiale idrosanitario: così, per proteggere quella sede - anche se vuota - la Usf è stata costretta a ingaggiare un servizio di guardie giurate, spendendo altri soldi. □ M.Di.G.

l'Unità Vacanze
Chiedete il nostro opuscolo e prenotate i nostri viaggi anche presso
«IDRA TRAVEL TURISMO»
Via IV Novembre, 112/114 - Tel 06/679778
00187 ROMA

Fernando Aluti Carlo Bernardini
presentano
LE BUGIE DELLA SCIENZA
Perché e come gli scienziati imbrogliono
di Federico Di Trocchio
coordina
Romeo Bassoli
Martedì 9 Febbraio ore 18.00 - 20.00
Il libro del martedì Incontro autori-lettori Casa della Cultura Mondadori Editore

ALPAZ MONTECAMPIONE
dal 7 al 14 Febbraio 1993
SETTIMANA DELLA SOLIDARIETÀ CON
Partecipa anche tu!!!
Telefona al n° 06/82.000.262 di RADIO IN 101 FM
Vota il tuo personaggio preferito potrebbe essere uno dei «Magnifici Sette» vincitori dell'Oscar della solidarietà. L'Oscar è stato creato dall'orato milanese Luigi Ruggieri
Via Rimenbruna, 54 - S. S. Giovanni (MI) Via Trionfale, 14027 - Roma Censura (Treviso)